



Funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union



E4E

Education for Equality - Going Beyond Gender Stereotypes

Project n.: 2016-1-IT02-KA201-024553

**E4E Teachers Tool Kit per l'uguaglianza di genere
nella scuola materna e primaria**





INDICE

INTRODUZIONE	1
Il modello E4E per la cultura di genere	2
PRIMA PARTE – Per gli insegnanti	3
ABC sul Genere	3
Esercizi connessi all’ABC del genere	6
Il potere in me	9
SECONDA PARTE – Con le bambine e i bambini	12
Temì per il E4E Tool Kit	12
Giochiamo	14
Allenarsi alla vita	17
La mia famiglia	22
Room 4 Equality - Una stanza per l’uguaglianza	26
Allegato A	30



INTRODUZIONE

Questo materiale educativo è stato realizzato grazie al contributo dei partner coinvolti nel progetto E4E provenienti dall'Italia, Austria, Spagna e Svezia. Questo kit verrà sperimentato all'interno di questi paesi per essere poi soggetto a modifiche operate sulla base dei feedback che giungeranno dalle sperimentazioni. L'obiettivo è ottenere per ciascun argomento 3 buone pratiche educative che risultino veramente efficaci in ognuno dei quattro paesi coinvolti. Ci auguriamo infatti che il kit E4E per la non discriminazione di genere possa essere diffuso e utilizzato in tutti i paesi dell'Unione Europea per promuovere l'uguaglianza di genere.

Durante la sperimentazione nelle scuole, al fine di poter effettuare una valutazione, è necessario far emergere i seguenti aspetti:

- opinioni complessive sul materiale contenuto nel Kit
- suggerimenti di possibili modifiche
- punti di debolezza
- punti di forza
- Quanto è possibile utilizzarlo (Frequentemente/ A volte/ Non spesso / Mai)

Necessitiamo anche di riscontri riguardo all'ABC del genere, quindi è necessario porre le seguenti domande:

Come valutate il livello di chiarezza dell'ABC del genere? (Molto chiaro e comprensibile; abbastanza semplice da comprendere; di non semplice comprensione)

Ritenete che ci sia qualcosa da aggiungere?

Altre osservazioni generali sul Kit



Il modello E4E per la cultura di genere

L'obiettivo del progetto E4E è quello di diffondere una cultura tesa a superare gli stereotipi di genere attraverso lo sviluppo di strumenti e metodi che coinvolgano il sistema educativo.

Il genere include e rappresenta molto di più del sesso di un bambino; riflette le aspettative e le norme sociali che influenzano le sue opportunità e il modo in cui gli adulti si curano dei bambini.

La cultura è strettamente connessa alle norme che regolano la costruzione delle nostre azioni e delle nostre aspettative, quindi il modo migliore per promuovere una cultura sensibile e attenta alla questione del genere è quello di cercare di cambiare le nostre aspettative e agire in maniera diversa e più attenta. Questo è il motivo per cui è stato realizzato questo Kit.

Il kit di strumenti E4E deve essere facilmente accessibile per chiunque voglia lavorare sulla non discriminazione di genere con i bambini di età compresa tra i tre e gli otto anni. Gli strumenti sono stati creati dai partner, in collaborazione con esperti ed insegnanti di ciascun paese coinvolto nel progetto.

All'interno del modello culturale di genere E4E facciamo riferimento sempre principalmente a due gruppi: ragazzi e ragazze. Lo facciamo sapendo che tutti i paesi continuano a suddividere i bambini in questi gruppi e l'obiettivo di questa parte del Kit è proprio quello di cambiare questa rigida suddivisione, per garantire ai bambini maggiori opportunità.

Anche se siamo consapevoli dell'esistenza di bambini e bambine transgender, negli strumenti utilizziamo la suddivisione maggiormente utilizzata in tutti i paesi.

PRIMA PARTE – Per gli insegnanti

Sia i genitori che gli insegnanti esercitano un'influenza sui bambini e sulle bambine. Tutte le proposte per gli insegnanti possono essere allargate e rivolte anche ai genitori, in modo che il percorso per il superamento degli stereotipi di genere sia maggiormente incisivo ed efficace. La comunicazione con le famiglie facilita anche una maggior trasparenza del lavoro svolto all'interno della scuola.

La sezione "ABC del genere" deve essere intesa come una preparazione necessaria per insegnanti e genitori volta a facilitare la capacità di inclusività verso i bambini e le bambine.

ABC sul Genere

L'ABC del genere rappresenta l'insieme dei prerequisiti e delle conoscenze necessarie per rendere possibili l'utilizzo del Kit E4E agli insegnanti.

Cos'è l'uguaglianza di genere?

Affinché il percorso educativo sia efficace è necessario che esista un consenso su quello che questo concetto significa. Eliminando i preconcetti, le difficoltà possono essere superate completamente; quando si affrontano dei cambiamenti le resistenze sono un elemento normale del percorso, perché naturalmente il cambiamento genera incertezza.

Cosa è uguaglianza di genere e cosa non è uguaglianza di genere.

Uguaglianza di genere significa aggiungere e non sottrarre; significa dare per esempio la possibilità a bambini e bambine di giocare con qualsiasi giocattolo, senza togliere le automobili ai bambini e le bambole alle bambine.

Uguaglianza di genere significa libertà e non oppressione; significa ad esempio garantire a tutti i bambini e le bambine maggiore spazio di azione in modo che possano essere e agire in base a quello che sentono.

Uguaglianza di genere significa avere il diritto di essere diversi e non subire pressioni per essere uguali agli altri; significa per esempio non dover annullare il femminile o il maschile per garantire un'unica realtà, ma garantire a ciascuno la possibilità di essere diversi o simili indipendentemente dal sesso.

Sesso e genere

Il sesso si riferisce a tutti gli **aspetti biologici** riferiti ad una persona, come ad esempio l'apparato riproduttivo. Il genere invece riguarda tutta la **costruzione sociale** del maschile e del femminile (come l'idea che il rosa sia per le femmine e il celeste per i maschi). Il concetto di genere è cambiato nel corso della storia e varia a seconda delle diverse situazioni sociali degli individui (per esempio fino all'inizio del diciannovesimo secolo il rosa era considerato un colore maschile).

Il genere si basa su tre principi che delineano **Il modello del sistema del genere**:

- 1- Polarizzazione: la necessità di separare le ragazze dai ragazzi, ciò che è femminile è il contrario di ciò che è maschile.
- 2- Valore: ciò che viene considerato femminile è valutato meno di quello che viene visto come maschile.
- 3- La norma etero: l'idea secondo la quale femmina e maschio attraggono opposti che si compensano a vicenda, creando un insieme in coppia.

Perché il sistema di genere funzioni questi tre principi devono essere rafforzati nelle aspettative, nei valori espressi e nelle azioni, in definitiva, nelle norme della società.



La norma etero corrisponde all'aspettativa che tutte le persone siano o saranno eterosessuali. Questa idea viene spesso comunicata ai bambini sia nelle parole, nei media e nei libri sia come aspettative. Ciò porta non solo alla sensazione di commettere un errore qualora non si rispetti la norma (tu stesso o i tuoi familiari) ma ci condiziona anche nello stabilire legami di amicizia omosociale, in cui le ragazze giocano con le ragazze e i ragazzi con i ragazzi. Ciò è dovuto alla paura di essere "romanticizzati". L'idea di due generi polarizzati che si completano rafforza l'interpretazione di femminile e maschile nei termini di due universi opposti. Inoltre questa norma rischia di escludere molte famiglie in quanto la famiglia con un solo genitore single è improvvisamente concepita come una famiglia mancante di una parte, così come le famiglie con genitori dello stesso sesso sono avvertite come nuclei mancanti di elementi importanti quali la femminilità o la mascolinità, a seconda dei casi. Un altro aspetto problematico connesso alla parità di genere è il fatto che spesso riduciamo la questione soltanto ad un aspetto di rappresentatività all'interno dei vari ambienti; se all'interno di uno stesso posto di lavoro si trovano lo stesso numero di donne e di uomini riteniamo che la situazione di discriminazione non esista. Anziché guardare a cosa una persona aggiunge ad un certo ambiente in base alle sue qualità personali, si guarda solo a cosa aggiunge in termini di caratteristiche femminili e maschili. In ambienti specifici, come gli asili nido, questa questione può addirittura rafforzare l'idea di una differenza tra i generi se per esempio cui gli educatori maschi risultino maggiormente impegnati nello svolgere attività prettamente maschili, come ad esempio giocare a calcio, mentre le educatrici si dedichino esclusivamente a attività di connotazione più femminile, come organizzare i pasti e le cure di bambini e bambine.

Il problema con la tolleranza

La Prospettiva della tolleranza sta dominando il lavoro con le norme e con il genere. Il problema con questa prospettiva sta nel fatto che essa si fonda su un'iniqua divisione del potere e su una chiara divisione tra "noi" e "loro". La lettura della questione di genere attraverso la tolleranza consiste nel far passare il concetto che esiste qualcuno che "tollera" qualcun altro "anche" nel momento in esso agisca al di là di quello che indicherebbero le "norme" e le aspettative comuni, insegnandolo anche ai bambini. Così non realizziamo nessun cambiamento né delle norme, né delle aspettative comuni, in quanto accettiamo che esista chi ha il potere di tollerare altri che non sono uguali a quello che ci si aspetterebbe e che quindi sono dipendenti dalla nostra capacità di tollerarli e accoglierli. Se invece la chiave di lettura che applichiamo è quella del rispetto dei diritti umani, non possiamo accettare che qualcuno possa dipendere dalla tolleranza verso il suo modo di essere e di vivere. Invece di insegnare la tolleranza è giusto dare spazio alla scoperta delle differenze ed insegnare che abbiamo gli stessi bisogni e proviamo gli stessi sentimenti, fino ad arrivare a capire che essere diversi non è sbagliato e che nonostante le diversità di ognuno tutti abbiamo lo stesso bisogno di essere considerati come soggetti con sentimenti e con diritti (gli stessi di tutti).

Questa prospettiva di realizzare un cambiamento delle aspettative e quindi di creare nuove norme più accoglienti che danno a tutti i bambini maggiori opportunità si basa sulla critica delle norme esistenti. Con questa prospettiva affermiamo che tutti i bambini devono essere liberi di esprimersi e che tutte le famiglie sono altrettanto preziose e che tutto l'amore è uguale.

Nel lavoro con i bambini questo si traduce sia nel non indicare alcune cose come elementi di rottura delle norme, come potrebbe essere una famiglia con due padri; sia nel non indicare come norma una famiglia composta da un papà e da una mamma. Infatti solo dando pari dignità ai due nuclei famigliari diversi riusciremo a dare un segnale di inclusività. Con questo non vogliamo dire che non sia compito nostro dare risposte alle domande che vengono dai bambini su ogni argomento, ma solo che è necessario che adulti ed educatori siano in grado di rispondere in maniera inclusiva.



In generale nessuno, sia grande che piccolo, si trova a suo agio quando è visto come un elemento divergente, escluso da un determinato ambiente, tutto hanno bisogno di sentirsi inclusi. Per creare una nuova normalità inclusiva - dove siano accolti tutti i diversi modi di sentirsi, così come ogni forma di famiglia ed ogni modo di esprimere amore di amore – è necessario che tutti i bambini siano trattati in maniera uguale. Solo così tutti potranno sentire di far parte di un gruppo anziché essere additati come coloro che infrangono la norma.

Ci sono domande chiave da porre a noi stessi:

- Se questa cosa venisse svolta nel modo opposto, funzionerebbe?
- Direi questa cosa nella stessa maniera se dovessi dirla ad un ragazzo o ad una ragazza?
- Questo esercizio funzionerebbe se qualcuno sentisse di star infrangendo una norma?

Ad esempio possiamo dire in classe: “Chi vuole può innamorarsi di qualcuno dello stesso sesso. Va bene”. Ma direi che va bene innamorarsi di qualcuno di sesso opposto? può essere un’affermazione inclusiva. Mentre dire: “E’ giusto ed è possibile innamorarsi di qualcuno del sesso opposto” C’è un altro modo per rendere l’aula o il gruppo un ambiente sicuro per tutte le forme di espressioni d’amore?



Esercizi connessi all'ABC del genere

Esercizio: Value Screen

Obiettivo: aiutare i partecipanti ad avere una mente attiva laddove c'è bisogno di prendere una posizione. L'esercizio offre inoltre un'occasione di mostrare come la parità di genere sia un qualcosa in evoluzione, così come la questione del genere.

Cosa fare: si chiede ai partecipanti di alzarsi in piedi se sono d'accordo con le affermazioni proposte.

Affermazioni:

- ✓ Il mio paese è un paese dove c'è parità di genere
- ✓ Oggi, nel mio paese, c'è più parità di genere rispetto al passato
- ✓ Il pianto di una donna è più accettabile del pianto di un uomo (Non si sta chiedendo l'opinione del partecipante, ma l'opinione comune, la norma)
- ✓ Il pianto di una bambina è più accettabile del pianto di un bambino (Qui si può quasi sempre concludere che è successo qualcosa durante il passaggio dall'infanzia all'età adulta, la socializzazione di genere).
- ✓ Il mio genere ha effetti sul modo in cui le persone mi percepiscono (Questa affermazione può far riflettere sul fatto che anche noi siamo percepiti attraverso le lenti del genere).

Colui che guida l'esercizio legge le affermazioni e dopo aver enunciato l'ultima dà ai partecipanti il segnale che possono sedersi di nuovo dicendo "Grazie". Le affermazioni non devono essere commentate fino a quando non sono state tutte enunciate. Solo dopo aver enunciato tutte le affermazioni i partecipanti potranno confrontarsi circa le questioni poste e riflettere su come le cose sono cambiate nel corso del tempo. Ad esempio se la maggior parte dei partecipanti fosse rimasta seduta all'enunciazione della prima affermazione, ma si fosse alzata per la seconda, ciò significherebbe che la maggior parte delle persone coinvolte nell'esercizio avverte che le cose sono cambiate nel corso del tempo, ma che l'obiettivo non è stato ancora del tutto raggiunto. Allo stesso modo potrebbe essere interessante, operare un confronto tra le reazioni alla terza e quarta affermazione: se, infatti, la maggior parte delle persone avesse ammesso di ritenere il pianto di un uomo meno accettabile del pianto di una donna, ma non avesse fatto differenza tra il pianto di un bambino e di una bambina, si potrebbe riflettere sul fatto che la società opera una distinzione tra bambini e adulti e su come i condizionamenti dovuti al genere di appartenenza cambino a seconda delle fasi della vita. L'ultima affermazione mostra come la lente del genere agisca su ogni individuo. Colui che guida il gruppo potrà spiegare che l'attività non serve solo a far muovere i partecipanti, ma è un modo di mostrare che bisogna "schierarsi" quando ci si confronta con il cambiamento e che è necessario guardare a se stessi e riflettere su chi siamo. Potrebbero esserci perplessità rispetto alla prima affermazione. Quando si riflette sull'uguaglianza di genere non ci si pongono domande soggettive, ma si deve analizzare oggettivamente una realtà: se ci sono per esempio lacune salariali o altre statistiche che mostrano differenze tra i sessi, non c'è parità di genere a prescindere da come alcune persone si sentono a riguardo. Tuttavia, rispondere a tale affermazione è utile al fine di operare un controllo su dove ci troviamo nella nostra comprensione dei fatti.

Punti di forza: Si tratta di un esercizio facile.

Debolezze: Si potrebbero non ottenere le risposte previste (ma va bene anche questo).



Esercizio: Esplorare la tolleranza

Obiettivo: elaborare un nuovo senso di normalità, attraverso la messa in evidenza il fatto che esistono preconcetti e aspettative sui modi di essere e di vivere delle persone. L'esercizio mostrerà come lavora la prospettiva della tolleranza: la tolleranza si costruisce sull'idea che noi accettiamo che qualcuno stia infrangendo una norma. In questo modo però, non stiamo cambiando la norma né stiamo elaborando un nuovo concetto di normalità che includa i diversi modi di essere.

Cosa fare: l'educatore pronuncia le seguenti affermazioni:

- Per me va bene che una ragazza balli!
- Per me va bene che un ragazzo giochi a calcio
- Per me va bene se mio figlio si innamora di una bambina!
- Per me va bene che una coppia eterosessuale formi una famiglia e abbia un figlio!
- Per me va bene che una ragazza porti un vestito!
- Per me va bene che un ragazzo usi il colore blu!

Colui che guida l'esercizio introduce la riflessione secondo la quale norme e aspettative sono ormai diventate invisibili, mentre il sovvertimento di un'idea comune spesso crea molta discussione. Sottolineando che si può infrangere la norma, si rendono effettivamente le aspettative della norma più salde e definite; "Questa è la norma - puoi romperla". Inoltre creare una rottura con il senso comune è un impegno molto gravoso sia per adulti che per bambini, è per questo che spesso molti evitano di fare questo passo, rischiando così di perdere molte opportunità e di limitare i propri campi di azione.

Domande per i partecipanti: come ti hanno fatto sentire queste affermazioni? Ti sembra plausibile che qualcuno pronunci affermazioni simili? Ti sembra plausibile che qualcuno esprima affermazioni di senso opposto? Credi che le persone abbiano bisogno dell'approvazione degli altri per quanto riguarda la composizione della propria famiglia, la scelta del partner o il modo di vestire? In che modo l'aver bisogno dell'approvazione degli altri influisce sull'autostima di qualcuno?

Qualora alcuni partecipanti non siano d'accordo con quanto si stia affermando, colui che guida il gruppo dovrà semplicemente dire "Okay" e dovrà accogliere le opinioni di ciascuno in maniera inclusiva aiutando però tutti i presenti a riflettere su come sul fatto che un bambino debba sentirsi amato e sicuro indipendentemente dal fatto che risponda o meno alle aspettative che la società nutre nei suoi confronti in funzione del genere cui appartiene.

Punti di forza: si tratta di un esercizio divertente che permette di comprendere in maniera semplice cosa significa cambiare la prospettiva.

Debolezze: l'educatore deve avere la capacità di riuscire ad accogliere i vari punti di vista e a contenere le emozioni che alcune affermazioni possono suscitare nei partecipanti.



Esercizio: Smuoviamo la norma!

Obiettivo: usare il corpo per capire cosa significa iniziare ad agire in modo diverso rispetto alle nostre abitudini. Le norme sono costruite sull'aspettativa di agire e reagire come abbiamo "sempre" fatto. Agire in modo diverso richiede un pensiero attivo ed uno sforzo.

Cosa fare: chiedere ai partecipanti di scuotere le spalle e chinarsi con le braccia stese. Contare fino a tre e chiedere loro di portare le braccia al petto come una croce, una mano su ciascuna spalla, il braccio sinistro sopra il destro. Dopo averlo fatto per tre volte chiedere loro di incrociare le braccia in posizione opposta, con il braccio destro sopra il sinistro. Questo porta le persone a dover pensare a come realizzare questo nuovo movimento.

Colui che guida l'attività dovrà far riflettere il gruppo sul fatto che l'esercizio ha reso evidente il modo in cui funziona la norma: questa infatti ripropone sempre ciò che ci si aspetta e questo è definito in base a ciò che abbiamo fatto l'ultima volta. Per cambiare questo processo e dare più opportunità rispetto alle norme esistenti, dobbiamo impegnarci a non fare come facciamo sempre, anche se questo risulta per noi più confortevole perché lo abbiamo sempre fatto.

Domande per i partecipanti: cosa hai provato a fare il movimento opposto a quello cui eri abituato?

Punti di forza: si tratta di un esercizio divertente, che può far aprire le persone e creare un buon clima all'interno del gruppo

Debolezze: richiede che tutti all'interno del gruppo siano in grado di muoversi.

Il potere in me

Gli insegnanti e i pedagogisti che lavorano con i bambini sono i soggetti chiave del lavoro sull'uguaglianza di genere. I loro valori, le loro aspettative e le loro azioni determinano se un cambiamento sarà possibile oppure no. Per questo abbiamo bisogno di lavorare con la consapevolezza di quei pensieri e valori e dell'impatto che questi hanno sui bambini.

Il potere è in me offre l'opportunità di riflettere e apportare un cambiamento nei nostri comportamenti.

Esercizio: Rifletti

Obiettivo: cogliere l'opportunità di riflettere e apportare un cambiamento nei nostri comportamenti.

Cosa fare: si rifletta su

- quali sono i ruoli di genere dei miei genitori? Come il loro genere ha influenzato le loro scelte di vita?
- come era la mia educazione – sarebbe stata diversa se fossi stata/o di un altro sesso? Come il mio genere ha influenzato le mie scelte di vita, riguardanti lavoro e famiglia?
- sono all'altezza delle aspettative che gli altri hanno nei miei confronti in funzione del mio genere? E in funzione al mio orientamento sessuale?
- in che modo le mie esperienze potrebbero influenzare il modo in cui percepisco il genere e i bambini?

Domande per i partecipanti: discuti sui pensieri emersi dalla riflessione. Come ti hanno fatto sentire le domande? Hanno chiarito i tuoi punti di vista o i tuoi comportamenti?

Punti di Forza: facile e sicuro.



Esercizio: La mia storia di genere

Obiettivo: riflettere su come il tuo genere è stato una parte della tua vita, osservare come ti stai attenendo alla norma o come stai sfidando le regole e come la tua storia di genere si discosta dalle altre o vi assomiglia.

Cosa fare: ogni partecipante prende un foglio di carta e lo divide in tre sezioni. Usando i pastelli a cera, le matite colorate o i pennarelli, ogni partecipante dovrà illustrare nella prima sezione come vedeva le donne e gli uomini, ed il rapporto tra loro, durante l'infanzia; nella seconda sezione la percezione di ciò durante l'adolescenza; nella terza sezione la percezione attuale. I partecipanti hanno dai 20-30 minuti per completare il disegno.

Dopo il disegno gruppi di 2 a 6 persone presentano le loro immagini agli altri partecipanti. Spiegano cosa hanno disegnato, come l'hanno pensato e come questo li faccia sentire. Questo passaggio potrebbe prendere un po' di tempo, è importante che tutti sentano ciò che viene loro raccontato. Un suggerimento è quello di fare un intervallo dopo la presentazione di ciascun gruppo.

Infine, nella seduta plenaria si può parlare insieme dell'esercizio.

Ostacolo: Se si creano dei sottogruppi di sole due persone, ciò potrebbe comportare una discussione più in profondità sull'argomento e ciò potrebbe non essere l'obiettivo a cui mira l'esercizio.

Domande per i partecipanti: come è stato disegnato? Come se ne è parlato?

Discuti su: ci sono somiglianze, differenze? Cosa hai imparato sui diversi modi di percepire il genere, agire e ampliare i confini di genere?

Cosa serve: foglio, lavagna a fogli, pastelli a cera, matite colorate o pennarelli.

Punti di Forza: l'esercizio stimola la creatività e consente l'attivazione di più abilità intellettive.

Debolezze: le aspettative legate disegno potrebbero generare stress in qualcuno.

Contesto del Paese: in alcuni paesi l'essere creativi è influenzato dalle richieste e dai giudizi degli altri.



Esercizio: Chi è Chi?

Obiettivo: comprendere e rendere visibile che le nostre aspettative verso gli altri sono influenzate dalle regole sociali e dall'interiorizzazione degli stereotipi.

Cosa fare: si mostri ai partecipanti un'immagine da decifrare (ad esempio l'immagine riportata di seguito). Si chieda ai partecipanti di fantasticare sulla storia che sta dietro all'immagine proposta. Nel caso dell'immagine riportata di seguito ci si può chiedere chi sia quella persona, cosa faccia sulla spiaggia, cosa pensi, come viva o che famiglia abbia, che lavoro svolga e così via.

In seguito si racconti la vera storia dell'immagine: nel caso dell'immagine riportata di seguito la fotografia raffigura una reporter durante uno dei suoi viaggi, specificatamente a Vancouver. Nonostante sia un giorno piovoso, la donna, cui piace molto il mare, ha deciso di fare una passeggiata sulla spiaggia e ha provato ad immergere i piedi in acqua (per questo si è tolta le scarpe).



Cosa serve: una stampante o la possibilità di mostrare delle foto digitali.

Domande per i partecipanti: cosa hai immaginato vedendo questa immagine? Perché hai immaginato queste cose guardando la foto? Cosa ti ha portato a simili ipotesi?

Punti di Forza: esercizio creativo. Utile. Facile. Chiaro. Le immagini sono potenti.

Debolezze: abbiamo bisogno di creare e aggiungere immagini. Se i beneficiari usano le proprie foto, potrebbero sceglierne alcune che sono contro-producenti.



SECONDA PARTE – Con le bambine e i bambini

Temi per l'E4E Tool Kit

Il Tool Kit messo a punto dai partner del progetto E4E è articolato in quattro tematiche tutte connesse al Modello per la Cultura di Genere che include: polarizzazione e divisione + valore e gerarchia + la regola etero. Queste tematiche mirano ad aggiungere opportunità ed espandere lo spazio di azione di tutti i bambini. I temi sono:

Giochiamo - Giochi di ruoli per aiutare i bambini ad agire al di fuori dei ruoli di genere e delle aspettative, ampliando il loro spazio di azione.

Formarsi per la vita - Attività per imparare l'importanza della cura dell'altro e delle emozioni per una crescita salutare della persona.

La mia famiglia - Esercizi che, ampliando le regole e le aspettative connesse al concetto di famiglia, mirano a creare un'atmosfera inclusiva rispetto alle diverse forme di famiglia.

La Stanza per l'uguaglianza – Attività che aiutano l'insegnante ad analizzare il materiale per i bambini. Le attività previste per i temi La mia Famiglia e la Stanza per l'uguaglianza possono coinvolgere i genitori.

Di cosa essere consapevoli: Anche se chi conduce l'esercizio conosce il fine per cui l'esercizio viene svolto, bisogna evitare di condizionare i bambini, che devono essere lasciati liberi di sperimentare liberamente l'esercizio. Molti degli esercizi devono essere vissuti più che analizzati ed essere ripetuti per produrre effetti. Si consiglia a chi propone l'esercizio di partecipare agli esercizi, ma nel farlo si deve provare a lasciare i bambini liberi di condurre l'esercizio senza condizionare l'esercizio stesso. Quando si fanno questi esercizi, è sempre necessario essere a conoscenza delle diverse abilità dei bambini e far partecipare tutti.

Panoramica degli esercizi proposti:

Giochiamo: Il Contatto fisico + Il Supereroe + I Confini del Corpo

Questi esercizi aiutano i bambini a muoversi al di fuori dei ruoli di genere e delle aspettative, ampliando il loro spazio di azione.

Formarsi per la Vita: La scatola dei Sentimenti + Il Cerchio dei sentimenti + Esprimi i tuoi sentimenti + Gioco di Ruolo sulla Cura degli altri

Questi esercizi aiutano i bambini ad apprendere l'importanza e il valore della cura degli altri e sull'importanza delle emozioni per una personale crescita salutare. Queste abilità sono entrambe necessarie nella nostra società e su un livello individuale.

La mia Famiglia: La stella di Famiglia+ L'Animale di Famiglia + L'intervista di Famiglia + Il Collage di Famiglia



Questi esercizi mirano a creare un'atmosfera inclusiva riguardo la famiglia. Ampliando le regole e le aspettative connesse al concetto di famiglia e lavorando con la regola etero.

La Stanza per l'uguaglianza: Stanza amichevole del Bambino + Letture con Genitori e membri della famiglia + Borse dei Libri per i Genitori + Lista dei Libri

Quest'attività è un modo per analizzare il materiale per i bambini così da dare loro più opportunità.

Giochiamo

Le attività proposte aiutano i bambini ad agire al di fuori dei ruoli di genere e delle aspettative, ampliando il loro spazio di azione.

Esercizio: Il contatto fisico

Obiettivo: in una rigida divisione tra ragazze e ragazzi si ha sempre meno contatto fisico tra loro, così facendo il contatto si riempie di tensione. Per aiutare a creare un ambiente aperto e amichevole si possono usare degli esercizi con un contatto fisico neutro e amichevole tra i bambini.

Cosa fare: si svolgano una serie di esercizi che richiedono il contatto fisico e ci si assicuri di aver creato un buon mix. Nello svolgere le attività occorre essere consapevoli che alcuni bambini hanno difficoltà con il contatto fisico, ciò deve essere rispettato e nessuno deve essere forzato al contatto.

- *Seguimi* – I bambini devono disporsi a coppie. Un bambino sarà bendato e si muoverà per la classe guidato dall'altro che lo terrà sotto braccio.
- *Il nodo* - Tutti i bambini stanno in un piccolo cerchio, spalla a spalla con gli occhi chiusi. Dovranno spingersi verso il centro per cercare le mani dei compagni, quando tutti avranno afferrato una mano con la sinistra e una con la destra possano aprire gli occhi. Aprendo i loro occhi si renderanno conto di aver creato un nodo umano. Infine dovranno provare a districare il disordine creato senza mai lasciare la presa della mani. (Funziona sempre con un po' di pazienza).
- *Il body twister* - I bambini formano gruppi di due. Ogni bambino prende una carta sulla quale è scritta una differente parte del corpo; per esempio sulla carta di uno dei bambini è scritto 'braccio', su quella di un altro 'gamba'; i bambini devono unire le parti del loro corpo indicate dalle carte e dopo prendere altre due carte e fare lo stesso mentre hanno ancora le parti del corpo indicate dalle prime carte attaccate – per quanto è possibile mantenere l'equilibrio del corpo.
- *Il Cerchio degli abbracci* - I bambini devono formare un cerchio. Si chiede ad un volontario di andare al centro e coprirsi gli occhi con un fazzoletto. In silenzio, ogni bambino del cerchio dà un abbraccio alla persona che si trova al centro. Si facciano riflettere i bambini su come si sono sentiti a stare nel cerchio e su cosa hanno provato a dare gli abbracci. Si può chiedere loro se hanno notato qualche differenza tra gli abbracci.

Cosa serve: carte con le parti del corpo (per il body twister), un fazzoletto (per il cerchio degli abbracci).

Punti di Forza: divertente per i bambini; facile; esercizi di cooperazione; adatti ad ogni età.

Debolezze: i bambini più grandi potrebbero avere più limiti riguardo al contatto fisico; l'approccio delle ragazze e dei ragazzi potrebbe essere differente con l'aumentare dell'età.

Ostacoli per gli insegnanti – competenze chiavi: lo svolgimento dell'esercizio potrebbe essere problematico se è presente del bullismo all'interno del gruppo. L'insegnante deve esserne a conoscenza. Il cerchio degli abbracci è usato per la prevenzione del bullismo.



Esercizio: Il Supereroe

Obiettivo: quello del supereroe è un ruolo interessante con cui giocare. È molto apprezzato dai bambini e può essere usato per modificare il concetto del maschile e del femminile e per far emergere il valore delle diverse abilità e dei diversi compiti. L'obiettivo con il gioco di ruolo è quello di rendere il ruolo dell'eroe complesso includendo anche aspetti diversi che portano a svolgere più ruoli insieme, mostrando come una persona può essere un supereroe ed un genitore: come dovrebbe essere un genitore supereroe?

Cosa fare: si chiede ai bambini (attraverso il disegno o colorando un'immagine) di creare un supereroe che sia il loro supereroe-alterego. Successivamente si chiede loro di immaginare le cose che il loro supereroe fa. Quali sono i suoi superpoteri? Come li usa? Quale è stata l'ultima missione del supereroe? Dopo aver esplorato le abilità del supereroe, le missioni e i risultati – si racconta ai bambini che il loro supereroe è un genitore. Si chiede loro come i supereroi/genitori usano i loro super poteri per prendersi cura dei loro bambini e della casa.

Cosa serve: carta, matite, colori.

Domande per i bambini: quali sono i suoi super poteri? Come li usa? Quale è stata l'ultima missione da supereroe? Come può usare i suoi super poteri per prendersi cura dei suoi bambini? E per svolgere le faccende domestiche? Quale è il piatto preferito che il supereroe prepara?

Punti di forza: l'esercizio offre ai bambini l'occasione di esprimere loro stessi in un nuovo modo; trasmette un senso di forza e potenza a tutti; permette di cambiare gli stereotipi attraverso la creazione di supereroi (per i quali il genere ha poca importanza).

Debolezze: forse potrebbe essere difficile riuscire a far pensare ai bambini che i supereroi sono persone normali.

Ostacoli per gli insegnanti – Chiave di competenze: gli insegnanti dovranno rendere dinamico l'esercizio perché probabilmente i bambini non sceglieranno le abilità di cura, genitorialità, etc. Far comprendere che queste abilità sono necessarie.



Esercizio: Confini corporei

Obiettivo: tutte le persone hanno diritto a disporre del proprio corpo. L'idea diffusa nella società è che i corpi delle ragazze siano più accessibili e allo stesso tempo le ragazze sono più preparate a rispettare i confini del corpo rispetto ai ragazzi. Invece, tutti i bambini hanno bisogno di sviluppare sia la capacità di esprimere i confini corporei sia quella di capire e rispettare questi segnali.

Cosa fare: far disporre i bambini su due linee, un bambino di fronte all'altro. I bambini della linea A dovranno procedere lentamente verso i bambini della linea B fino a che le persone nella linea B fermeranno le persone della linea A attraverso un segnale prestabilito per il "no". La prima volta i bambini della linea B potrebbero urlare "Stop!", la seconda volta potrebbero semplicemente dire "No", poi sussurare, dopo di che potrebbero usare il linguaggio del corpo e infine solo gli occhi. Facendo ciò i bambini esercitano la capacità di dire no e la capacità di ascoltare. Lasciate che i bambini provino entrambe le posizioni. Dopo aver provato i segnali per il no, si provino i segnali per il sì e i bambini della linea B procedano in avanti quando viene dato il segnale per il sì. E', infatti, importante capire il valore del segnale sì tanto quanto il valore del segnale no. Spesso la mancanza di un no nelle relazioni intime può essere confusa per assenso, quindi, quando si parla di confini fisici, è importante insegnare ad aspettare e a rispettare il segnale affermativo. Si invitino i bambini a riflettere su come ci si sente a dare il segnale "Sì" e come ci si sente a dare il segnale "No".

Variante: i bambini possono usare i colori del semaforo per indicare cosa va bene, cosa è così così e cosa non va per niente.

Cosa serve: per la variante del semaforo cartoncini di colore verde, giallo e rosso.

Domande per i bambini: è stato facile o difficile sentire quando qualcuno si stava avvicinando troppo? E' stato facile o difficile vedere se le persone dicevano sì o no? Come ti sei sentito quando qualcuno non si è fermato nonostante tu avessi detto "No"? Vuoi che le persone ti ascoltino quando dici no? Pensi sia importante che tu ascolti quando gli altri dicono no?

Punti di forza: esercizio facile, ma importante poiché i bambini hanno bisogno di imparare come rendere visibili i propri confini corporei e come rispettare gli altri.

Debolezze: talvolta i bambini non sono capaci di riconoscere i sentimenti complessi.

Insidie per i docenti – competenze chiave: loro stessi devono essere consapevoli dei propri confini e devono sapere come fissarli. Devono, inoltre, essere capaci di riconoscere i confini degli altri.



Allenarsi alla vita

Questi esercizi aiutano i bambini ad imparare l'importanza ed il valore della capacità di prendersi cura degli altri. Attraverso queste attività viene posta l'attenzione sull'importanza delle emozioni per una crescita personale sana. Queste abilità sono necessarie sia nella società che a livello individuale.

Esercizio: La scatola dei sentimenti

Obiettivo: attraverso la riflessione sui nostri sentimenti, noi formiamo la nostra capacità di riconoscere ed esprimere sentimenti diversi. La riflessione mostra anche l'importanza dei sentimenti. Le ragazze tendono ad avere maggiori opportunità di lavorare con i sentimenti sia nei loro giochi che attraverso i contatti sociali, ma tutti i bambini hanno bisogno di allenarsi ad esprimere e a riconoscere i sentimenti, e questo è l'obiettivo dell'esercizio. L'attività proposta fa sì che tutti i bambini, maschi e femmine, si mettano in contatto con i sentimenti.

Cosa fare: preparare i bambini facendoli parlare delle emozioni che conoscono, fino farne un inventario. Parlare di quali sono le situazioni in cui si provano determinate emozioni e di come le emozioni possano aiutare. Portare i bambini a riflettere sul fatto che tutte le emozioni sono okay e sul fatto che le persone possono reagire diversamente di fronte alle stesse emozioni (alcuni quando sono tristi possono aver bisogno di star soli, altri di essere abbracciati).

Dotare i bambini di fagioli, questi dovranno essere messi dal singolo bambino all'interno della scatola del sentimento che ha provato durante la giornata. Questa attività può essere svolta quotidianamente, settimanalmente o quando qualcosa di rilevante accade all'interno della classe.

Cosa serve: scatole con su scritti i diversi sentimenti inventariati o, per i bambini più piccoli, scatole con immagini di volti che esprimono i diversi sentimenti, fagioli.

Domande per i bambini: come ti senti oggi? Cosa provi adesso? Prendi un fagiolo e mettilo nella scatola che corrisponde al sentimento che stai provando.

Punti di forza: tutti i bambini esprimono i loro sentimenti, tutti i bambini familiarizzano con tutti i sentimenti e con l'idea che sia un diritto esprimere ogni sentimento.

Debolezze: gli adulti devono essere preparati a lavorare anche con l'espressione di emozioni negative.

Insidie per l'insegnante – competenze chiave: gli insegnanti devono conoscere molto bene loro stessi e le loro emozioni, altrimenti non saranno capaci di lavorare sulle emozioni con i bambini.



Esercizio: Il cerchio dei sentimenti

Obiettivo: attraverso la riflessione sui nostri sentimenti, noi alleniamo la nostra abilità di riconoscere i diversi sentimenti così come la capacità di esprimerli. Una simile riflessione, inoltre, mette in evidenza l'importanza dei sentimenti. Le ragazze solitamente hanno più occasioni di lavorare con i sentimenti attraverso i loro giochi e attraverso i contatti sociali, ma tutti i bambini hanno bisogno di essere formati e questo è l'obiettivo dell'esercizio. L'attività proposta permette infatti a tutti i bambini di connettersi con i propri sentimenti e di comunicarli.

Cosa fare: preparare i bambini facendoli parlare delle emozioni che conoscono, fino a farne un inventario. Parlare di quali sono le situazioni in cui si provano determinate emozioni e di come le emozioni possano aiutare. Portare i bambini a riflettere sul fatto che tutte le emozioni sono okay e sul fatto che le persone possono reagire diversamente di fronte alle stesse emozioni (alcuni quando sono tristi possono aver bisogno di star soli, altri di essere abbracciati).

I bambini siedono in cerchio ed uno alla volta tirano fuori una carta con l'emozione che più rappresenta il loro stato d'animo della giornata o del momento. Facendo questo i bambini comunicano ai loro amici come si sentono e, se vogliono, possono spiegare perché hanno scelto proprio quella carta. Possono anche spiegare agli altri come vorrebbero essere trattati quando provano quel sentimento.

Cosa serve: una scatola piena di immagini, foto o illustrazioni di persone che provano diverse emozioni.

Domande per i bambini: come ti senti oggi? Cosa provi oggi? Perché hai scelto questa immagine?

Punti di forza: tutti i bambini esprimono i loro sentimenti, tutti i bambini familiarizzano con tutti i sentimenti e con l'idea che sia un diritto esprimere ogni sentimento.

Debolezze: gli adulti devono essere preparati a lavorare anche con l'espressione di emozioni negative.

Insidie per l'insegnante – competenze chiave: gli insegnanti devono conoscere molto bene loro stessi e le loro emozioni, altrimenti non saranno capaci di lavorare sulle emozioni con i bambini.

Esercizio: Esprimere i tuoi sentimenti

Obiettivo: i sentimenti sono strumenti importanti per noi. Sono segnali per noi e ci danno il potere di agire. Tutti i sentimenti sono importanti e tutti i sentimenti vanno bene (anche se non tutte le espressioni dei sentimenti sono accettabili – come nel caso della violenza quale espressione del sentimento della rabbia). Ci sono molti modi di esprimere i sentimenti. Lo scopo dell’esercizio è quello di esplorare questi diversi modi e di comprendere che possiamo comunicare i sentimenti in molti modi. Facendo questo ci alleniamo ad esprimere i sentimenti e ne comprendiamo il valore.

Cosa fare: dopo aver fatto un inventario dei diversi sentimenti, si esplorino insieme ai bambini i diversi modi di esprimere le emozioni. Si cominci facendo un inventario dei sentimenti che tutti gli esseri umani possono provare (sentimenti basici come la rabbia, la tristezza e la felicità), fino ad esplorare - almeno con i bambini più grandi – emozioni e sentimenti più complessi. Si propongano ai bambini esercizi diversi attraverso cui rappresentare ed esprimere i sentimenti. Di seguito alcuni esempi:

Gioco dei mimi - Puoi mimare un sentimento usando il linguaggio del corpo e lasciare che gli altri indovinino quale sentimento stai recitando.

Disegno - Prova a dare forma e colore ad un sentimento e crea un’opera d’arte. Si mostrino ai bambini opere d’arte astratta e si faccia dire dai bambini che emozioni vi vedono rappresentate.

Danza - Prova a danzare esprimendo emozioni diverse. I bambini possono ballare da soli o in gruppo, tenendosi per mano e immaginando di essere un solo organismo.

Scultura - I bambini divisi in gruppi da tre creino una scultura o una “scena vivente” che mostri un’emozione. Gli altri bambini dovranno indovinare di quale emozione si tratti.

Cosa serve: fogli, pennarelli, matite, colori per dipingere. Musica per ballare.

Domande per i bambini: cosa esprime lei? Cosa esprime lui?

Giochi dei mimi, disegno: ti è piaciuto questo esercizio? Che sentimento hai espresso? Come è stato mimare questo sentimento, come è stato disegnarlo? Come è stato provarlo? Che cosa può suscitare in te questo sentimento?

Danza: ti è piaciuto questo esercizio? Che sentimento hai espresso? In quale parte del tuo corpo provavi l’emozione che hai espresso? Come è stato provarlo? Che cosa può suscitare in te questo sentimento?

Scultura: ti è piaciuto questo esercizio? Che sentimento hai espresso? In quale parte del tuo corpo provavi l’emozione che hai espresso? Come è stato provarlo? Che cosa può suscitare in te questo sentimento

Punti di forza: esercizio creativo, uso di diversi modi di esprimersi.

Debolezze: alcuni bambini potrebbero essere timidi nell’esprimere le loro emozioni. Nel caso in cui abbiano un problema reale (se fossero ad esempio vittime di bullismo) potrebbero non voler esprimere i loro sentimenti.

Insidie per gli insegnanti – competenze chiave: gli insegnanti devono conoscere molto bene loro stessi e le loro emozioni, altrimenti non saranno capaci di lavorare sulle emozioni con i bambini. Gli insegnanti devono, inoltre, sapere come movimentare questo esercizio se alcuni bambini non si sentissero a loro agio nello svolgere l’attività o se non sapessero cosa fare.



Come facilitare: l'insegnante potrebbe fornire l'esempio ai bambini mostrando fotografie, immagini e video da analizzare in gruppo oppure facendo vedere dei cartoni animati senza sonoro e chiedendo ai bambini di riconoscere le emozioni dei personaggi solo dalle espressioni del viso e dal linguaggio del corpo.



Esercizio: Giocare a prendersi cura dell'altro

Obiettivo: il sapersi prendere cura degli altri è un'abilità positiva e l'obiettivo dell'attività proposta è quello di farlo percepire quale un compito onorevole. Lasciando che tutti i bambini svolgano tale compito si afferma il fatto che tutti abbiano tale abilità.

Cosa fare: dopo che l'insegnante avrà parlato ai bambini dei modi per essere empatici e per prendersi cura degli altri, ad un gruppo di bambini di volta in volta diverso sarà affidato il compito di prendersi cura dei compagni durante la giornata. Una variante dell'attività proposta potrebbe essere quella di presentare il compito di cura nei confronti degli altri come una missione segreta. A tutti i bambini verrà affidato un compagno di cui essere l'amico segreto e nei confronti del quale dovranno esercitare l'abilità di prendersi cura degli altri. Alla fine della giornata o della settimana i bambini dovranno indovinare chi fosse il loro "amico segreto".

Domande per i bambini: hai capito chi si è preso cura di te? Tu ti prenderesti cura di lei o di lui? Cosa ha fatto questa persona per te? Come è stato? Come ti sei sentito? Come è stato prendersi cura di qualcuno?

Punti di forza: l'esercizio insegna ad essere empatici e a prendersi cura delle altre persone.

Debolezze: mantenere un segreto è una cosa non facile per i bambini piccoli.

Insidie per gli insegnanti – competenze chiave: durante la fase di riflessione con i bambini l'insegnante dovrà evitare che vengano espressi giudizi negativi e dovrà sapere come riformulare in senso costruttivo le critiche che potrebbero essere espresse.

Indicazioni relative all'età: mantenere segreti è difficile per i bambini piccoli – forse nel caso in cui si lavori con bambini piccoli è meglio evitare la variante "missione segreta" e affidare esplicitamente ad un bambino il compito di prendersi cura di un altro.



La mia Famiglia

L'obiettivo delle attività proposte in questa sezione è quello di creare un'atmosfera serena ed inclusiva nei confronti delle diverse forme di famiglia, allargare le norme e le aspettative connesse al concetto di famiglia.

Esercizio: Famiglie stellari

Obiettivo: tutti i bambini hanno il diritto di essere felici della propria famiglia. La famiglia è una parte importante per la creazione della nostra identità ed è perciò importante percepire la propria come accettata e compresa nella sua peculiarità. L'esercizio mostra che non devono esserci aspettative su come una famiglia dovrebbe essere in quanto ci sono tanti tipi di famiglie diverse.

Cosa fare: si proponga ai bambini di creare una stella dorata in cui disegnare la propria famiglia o inserire una fotografia dei propri familiari. Di seguito si discuta con loro in merito ai diversi tipi di famiglia che sono stati rappresentati. Si può creare una "parete di stelle" dove tutte le stelle delle famiglie dei bambini siano esposte insieme.

Cosa serve: fogli di carta per creare le stelle; colori; foto dei membri delle famiglie dei bambini, colla, forbici, nastro adesivo.

Domande per i bambini: presenta la stella della tua famiglia e descrivi chi sono le persone che vi sono rappresentate.

Punti di forza: si tratta di un esercizio molto semplice da fare e che permette a tutti i bambini di presentare la propria famiglia (tutte le famiglie sono quindi messe sullo stesso piano).

Debolezze: nel caso di situazioni particolari, come ad esempio il caso di genitori separati o di bambini orfani, ci potrebbero essere delle resistenze a presentare la propria realtà familiare

Insidie per gli insegnanti – competenze chiave: è necessario essere attenti alle particolari situazioni dei bambini ed informarsi prima di procedere con l'attività.

Come facilitare: far capire dal modo in cui si presenta l'esercizio che tutte le rappresentazioni vanno bene e che non vi è giudizio; prender tempo se si presenta una situazione delicata e non forzare i bambini se ci sono resistenze a dire qualcosa.



Esercizio: Le famiglie del mondo animale

Obiettivo: ponendo in evidenza il fatto che anche tra gli animali esistono molti tipi di famiglie possiamo cambiare l'idea di cosa sia naturale e corretto. Lo scopo dell'esercizio è quello di riflettere sulle differenti forme familiari attraverso esempi tratti dal mondo animale. Parlando dei diversi modelli di famiglia in maniera equivalente, facciamo passare l'idea che siano ugualmente validi. In questo modo promuoviamo il rispetto e l'accettazione della diversità. Per questa ragione è importante mostrare ai bambini che esistono diversi tipi di famiglia, così come è importante analizzare gli aspetti positivi di ognuna e riflettere sul fatto che l'unica cosa importante in tutte le famiglie è che i loro componenti si prendono cura gli uni degli altri e si vogliono bene, indipendentemente da chi siano. Mostrare queste diverse alternative ai bambini è importante affinché siano consapevoli del fatto che ci sono moltissimi modelli diversi e moltissime possibilità.

Cosa fare: si cominci col parlare dei tipi di famiglia che esistono in natura. Si parli ai bambini dei cigni, del fatto che questi animali spesso vivono tutta la vita con un unico partner cui restano legati sino alla morte e del fatto che spesso in questa specie sono due maschi a crescere i cuccioli. Si poi parli, ad esempio, dei leoni, specie in cui le femmine vivono in gruppo con i cuccioli, mentre i maschi vivono separati. Si racconti dei pinguini, tra i quali è il maschio a prendersi cura delle uova, mentre le femmine vanno a procacciare il cibo. Ecc...

Parlando di questi diversi tipi di famiglia, si mostra ai bambini che la norma della famiglia nucleare non è l'unica esistente in natura. L'attività prevede poi che si parli di che cosa è una famiglia e che si rifletta sul fatto che non esistono forme migliori di famiglia e che l'unica cosa importante è amarsi e prendersi cura gli uni degli altri.

Cosa serve: buona conoscenza delle caratteristiche dei diversi animali e immagini che li raffigurino (da usare durante la spiegazione ai bambini).

Domande per i bambini: quante forme di famiglie ci sono? Pensi che siano felici? Quale tra le famiglie del mondo animale è più simile alla tua?

Punti di forza: si tratta di un esercizio divertente, attraverso il quale è possibile introdurre l'argomento delle diverse forme di famiglia in maniera soft, attraverso gli esempi forniti dal mondo degli animali.

Debolezze: gli insegnanti che non possiedono una buona conoscenza degli animali avranno bisogno di prepararsi su tali argomenti.



Esercizio: Intervista familiare

Obiettivo: a volte quello presente sembra essere l'unico modo di fare le cose o di vivere. In realtà le cose cambiano continuamente e la comprensione di questo ci può aiutare a capire che le cose possono essere diverse in futuro.

L'obiettivo dell'attività è quello di mostrare come le norme familiari, pur mantenendosi da una generazione all'altra, si trasformano nel tempo. Un secondo obiettivo è anche quello di mostrare che in una famiglia è necessario sia prendersi cura dei figli che lavorare.

Cosa fare: i bambini devono intervistare i propri genitori e chieder loro della famiglia e del lavoro, facendo loro domande come:

- Chi si prendeva cura di me prima che iniziassi la scuola?
- Andavi alla scuola materna quando eri un bambino? Se non ci andavi, chi si prendeva cura di te? E se ci sei andato, chi si prendeva cura di te prima?
- I tuoi genitori sono andati alla scuola materna? Se non ci sono andati, chi si prendeva cura di loro? Se ci sono andati, chi si prendeva cura di loro prima che ci andassero?
- Tua madre lavorava fuori casa? Tuo padre lavorava fuori casa?
- Se tu potessi scegliere qualsiasi lavoro al mondo, quale sarebbe?
- Quale credi sia la cosa più importante dell'essere genitore?

Cosa serve: una lista di domande, adatte alle diverse fasce di età.

Domande per i bambini: si facciano riflettere i bambini sulle seguenti domande: Voglio dei figli? Voglio condividere la cura di mio figlio con qualcuno? Voglio lavorare quando sarò grande? Se potessi scegliere qualsiasi lavoro al mondo, quale sarebbe e perché sceglierei quello?

Punti di forza: l'esercizio rappresenta un modo facile e divertente di cominciare a riconoscere la connessione tra la storia e le nostre strutture familiari.

Debolezze: non è un esercizio adatto a bambini troppo piccoli.

Insidie per gli insegnanti e competenze chiave: è necessario informare i familiari dei bambini prima di proporre l'esercizio.

Indicazioni relative all'età: è preferibile proporre l'attività a bambini di età compresa tra i 6 e gli 8 anni, ma può essere rivolta anche a bambini più piccoli, se adattata.

Come facilitare: si tenga conto di tutti i racconti; si condivida l'obiettivo dell'attività con i bambini e le famiglie.



Esercizio: Collage familiare

Obiettivo: la diversità è una realtà presente nella vita quotidiana dei bambini. Usando illustrazioni o foto tratte da giornali, riviste e quotidiani è possibile introdurre, in maniera divertente, il tema dei diversi tipi di famiglia.

Cosa fare: si chiede ai bambini di creare insieme famiglie diverse usando le illustrazioni o le foto ritagliate dai giornali. Lo scopo è quello di creare un collage che rappresenti i diversi tipi di nuclei familiari: famiglie con figli, senza figli, genitori single, famiglie con i nonni, con animali, famiglie con un padre e una madre, con due mamme o due papà, con un nuovo genitore, con genitori adottivi, con un bambino in affidamento..... tutte le tipologie che si possono pensare.

Tutte le famiglie verranno poi messe insieme per creare una grande fotografia della famiglia. Se si lavora con un gruppo numeroso, è bene dividere i bambini in gruppi più piccoli di massimo sei bambini.

Con i bambini più grandi, l'attività potrebbe continuare chiedendo ai bambini di immaginare le storie di queste famiglie o creando testi in cui la storia della famiglia sia raccontata direttamente da uno dei suoi membri.

Cosa serve: giornali e riviste, colla, forbici, nastro adesivo. L'insegnante dovrebbe assicurarsi che le illustrazioni e le foto rispecchino la diversità della realtà (uomini e donne dalla fisicità diversa, con il colore della pelle diversa, d'età diversa)

Domande per i bambini: quante famiglie abbiamo creato? Conosci famiglie come queste? Riesci a trovare una famiglia simile alla tua? Quale è?

Punti di forza: si tratta di un modo divertente per visualizzare i diversi tipi di famiglia.

Debolezze: potrebbe essere difficile trovare riviste e giornali che abbiano una rappresentazione eterogenea e variegata della realtà.



Room 4 Equality - Una stanza per l'uguaglianza

In questa sezione sono proposte attività che permettono di analizzare i materiali usati a scuola con i bambini e le bambine in modo da dar loro più opportunità.

Esercizio: Una stanza amica dei bambini

Obiettivo: lo spazio fisico occupato dai bambini è spesso carico di aspettative su come ci si dovrebbe sentire, su come e con cosa si dovrebbe giocare e su quali capacità si dovrebbero possedere. Cambiando l'ambiente in senso *gender sensitive* forniamo ai bambini maggiori possibilità ed un più ampio spazio d'azione.

Cosa fare: si cominci analizzando lo spazio. Si forniscano ai bambini due tipi di post-it, uno con una faccia sorridente e l'altro con una faccia triste, e si chieda loro di attaccarli dove si sentono bene (quelli con la faccia sorridente) e nei posti dove non si sentono a loro agio (quelli con la faccia triste). Si rifletta insieme su come ridefinire gli spazi in maniera che tutti i bambini si trovino a proprio agio in ogni luogo.

Cosa serve: post it.

Domande per i bambini: dove ti senti bene? Cosa ti fa sentire bene? Chi gioca in quel posto? Che giochi fate in quel posto? Ci sono spazi che invitano tutti i bambini a giocare insieme? Cosa possiamo fare per rendere gli spazi sicuri e aperti a tutti?

Punti di forza: i bambini partecipano alla creazione di spazi inclusivi.

Debolezze: alcuni potrebbero non essere a loro agio a dire la propria opinione; i bambini potrebbero influenzarsi gli uni con gli altri.

Come facilitare: guidare la discussione, mettere in chiaro che non c'è giudizio e che tutto quello che si dice va bene; lavorare in piccoli gruppi (se la classe è numerosa, dividere i bambini in piccoli gruppi).



Esercizio: Letture con i genitori e con gli altri membri della famiglia

Obiettivo: leggere ai bambini sin da un'età precoce è un'attività coinvolgente: non solo leggere è molto importante per lo sviluppo del linguaggio e del vocabolario, ma è anche importante per rafforzare la relazione tra genitori e figli e per creare l'abitudine all'ascolto. Scegliere storie attente alla questione di genere offre ai bambini maggiori opportunità di ritrovare in queste storie un riflesso di cose che vedono in loro stessi e permette di aprire la mente a nuovi modi di essere e di vivere. Allo stesso tempo ciò aiuta a creare una maggior consapevolezza sui temi della diversità e del genere nell'intera famiglia. I libri sono strumenti preziosi poiché sono portatori di valori e di aspettative. Sono parte del processo di creazione delle norme, leggendo libri che affrontano il tema del genere e delle diverse forme di famiglia l'attività di lettura diventa un'occasione importante per fornire ai bambini maggiori opportunità e per creare inclusione.

Cosa fare: coinvolgere le famiglie nell'organizzazione di incontri nei locali della scuola - materna e primaria - durante i quali i familiari dei bambini leggeranno testi, racconti e storie in cui si affrontano le questioni legate al genere.

Cosa serve: libri attenti alle questioni legate al genere.

Punti di forza: la lettura crea un ponte tra la scuola e la casa.

Debolezze: è necessaria la partecipazione ed il coinvolgimento delle famiglie e potrebbe essere difficile coinvolgere i genitori in attività svolte a scuola.



Esercizio: Una borsa di libri per i genitori

Obiettivo: leggere ai bambini sin da un'età precoce è un'attività importante. Non solo leggere è molto importante per lo sviluppo del linguaggio e del vocabolario, ma è anche importante per rafforzare la relazione tra genitori e figli e per creare l'abitudine all'ascolto. Scegliere storie attente alle questioni di genere offre ai bambini maggiori opportunità di ritrovare in queste storie un riflesso di cose che vedono in loro stessi e permette di aprire la mente a nuovi modi di essere e di vivere.

I libri sono strumenti preziosi poiché sono portatori di valori e di aspettative. Sono parte del processo di creazione delle norme, leggendo libri che affrontano il tema del genere e delle diverse forme di famiglia l'attività di lettura diventa un'occasione importante per fornire ai bambini maggiori opportunità e per creare inclusione.

Cosa fare: usando una checklist e analizzando i libri gli insegnanti dovranno creare una borsa di libri (o una lista di titoli) che i genitori dovranno leggere ai bambini a casa. Facendo questo, creiamo un'occasione per i genitori di leggere a casa e lasciamo in questo modo che i bambini sperimentino l'inclusione in più ambienti. Insieme ai libri (o alla lista di libri) nella borsa sarà lasciato per i genitori un breve testo in cui si spiega il progetto. Si può prendere spunto dal testo proposto di seguito oppure creare il proprio. E', inoltre, consigliabile avviare il progetto con una riunione con i genitori.

Cosa serve: libri sensibili alla questione del genere.

Punti di forza: l'attività crea un ponte tra la scuola e la casa dei bambini ed in questo modo sia la scuola che l'ambiente domestico lavorano nella stessa direzione.

Debolezze: non c'è possibilità di controllare ciò che i genitori potrebbero fare o dire mentre leggono i libri.

Contesto nazionale: resistenza da parte dei genitori (Italia).

Insidie per gli insegnanti – competenze chiave: è bene che l'obiettivo dell'attività ed i valori ad essa connessi siano condivisi.

Leggi e cresci!

Caro lettore,
questa borsa di libri è stata creata nell'ambito di un progetto che mira a render più forte il tuo bambino!

Attraverso la lettura il tuo bambino svilupperà un linguaggio ricco ed un miglior vocabolario. Imparerà, inoltre, l'importanza dell'empatia e del pensiero astratto. Tutti noi viviamo in un mondo di cambiamenti e di diversità. Per essere forti in questo mondo è necessario esser capaci di confrontarsi con persone diverse ed è necessario sentirsi al sicuro e sereni, nell'ottica che *lo sono okay così come sono!* Libri scelti con consapevolezza offrono ai bambini la meravigliosa esperienza di scoprire che ci sono altre persone come loro, altre persone che provano i loro sentimenti e le loro paure. Allo stesso tempo i libri ci mostrano che ci sono molti modi diversi di essere e di vivere. Noi siamo tutti diversi, ma uguali.

Ci auguriamo che i libri nella borsa ti piacciono. Sono stati scelti ponendo attenzione alla legge sui diritti umani e alla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia.

Esercizio: Una checklist per la mia libreria

Obiettivo: i libri sono strumenti preziosi poiché sono portatori di valori e di aspettative. Sono parte del processo di creazione delle norme. Non tanto per le storie quanto per i dettagli.

Chi è il protagonista? Ci sono tanti protagonisti femminili quanti sono quelli maschili o no? Come sono rappresentate nelle azioni, nei sentimenti e nell'aspetto le persone? C'è una rappresentazione diversa in funzione del genere? Quali tipi di famiglia sono rappresentate? Tutte le famiglie della nostra società ed i loro bambini trovano la stessa rappresentazione? I bambini possono specchiarsi nei nostri libri e possono i nostri libri fornire loro nuovi modelli che offrano maggiori possibilità rispetto al genere?

Cosa fare: questo è uno strumento utile per gli adulti al fine di analizzare quanto sono inclusivi e consapevoli della questione del genere i libri della scuola materna e primaria. (E' anche possibile dare ai genitori la checklist in modo tale che possano operare il controllo della propria biblioteca domestica). Attraverso quest'attività possiamo realizzare un primo passo verso la creazione di una raccolta di libri rappresentativi della diversità esistente nella realtà. Le aree selezionate sono connesse al Modello del sistema di genere dell'ABC sul genere. Osserva i libri che leggi e rispondi alle domande dell'Allegato A riportato di seguito.

Cosa serve: una selezione di libri; l'esercizio può essere realizzato sia a scuola (materna e primaria) sia a casa.

Domande per i partecipanti: cosa pensi dei risultati ottenuti? Perché pensi che le cose stiano così? Come potresti (se è necessario) rendere più eterogenea la realtà rappresentata dai libri che offri ai tuoi bambini?

Secondo passaggio: si creino gruppi di quattro persone e si scelga un libro di cui discutere; ci si pongano domande come le seguenti: Come sono rappresentati in questo libro i ragazzi e le ragazze e come sono rappresentati gli uomini e le donne? Sono in linea con le più comuni idee legate al genere oppure sono personaggi che sfidano gli stereotipi? Si osservino le loro azioni e le loro attività, le parole che essi usano o attraverso cui sono descritti, si osservino gli abiti e i contesti, quali sono le emozioni che mostrano? Ci sono bambini o adulti connotati per un orientamento sessuale diverso da quello eterosessuale oppure da un'identità di genere non definita?

Se qualcuno sta sfidando qualsiasi norma e aspettativa connessa al genere o alla famiglia, ciò è fatto in modo naturale, o è in qualche modo evidenziato? (Per creare norme inclusive abbiamo bisogno di esser trattati come uguali nelle nostre differenze)

Punti di forza: esercizio semplice.



Allegato A

AREA: Sesso

Si conti il numero di libri che hanno

- Protagonisti che sono una lei
- Protagonisti che sono un lui
- Protagonisti che non sono né una lei né un lui

AREA: Famiglia

Si conti il numero di libri che hanno

- Padri che sono presenti e che dispensano cure
- Madri che sono presenti e che dispensano cure
- Bambini che hanno due mamme o due papà
- Bambini che non hanno genitori
- Bambini che hanno una madre e un padre
- Bambini che vivono in un posto tutto il tempo
- Bambini che vivono in parecchi luoghi, ad esempio a settimane alterne

AREA: Amore

Si conti il numero di libri che trattano

- L'amore tra due ragazze/donne
- L'amore tra due ragazzi/uomini
- L'amore tra una ragazza/donna e un ragazzo/uomo
- L'amore per più di una persona
- L'amore senza che il suo oggetto sia identificato come lui o lei

AREA: Amicizia

Si conti il numero di libri che trattano

- L'amicizia tra ragazzi che giocano in un gruppo
- L'amicizia tra due ragazzi che giocano esclusivamente l'uno con l'altro
- L'amicizia tra ragazze che giocano in un gruppo
- L'amicizia tra due ragazze che giocano esclusivamente l'una con l'altra
- L'amicizia tra ragazze e ragazzi

AREA: Espressioni di genere

Si conti il numero di libri che trattano

- Ragazzi che sono empatici e premurosi
- Ragazze che sono empatiche e premurose
- Ragazze che prendono iniziative, che risolvono problemi o sono coraggiose
- Ragazzi che prendono iniziative, risolvono problemi e sono coraggiosi.
- Ragazzi descritti come gentili, dolci e buoni
- Ragazze descritte come gentili, dolci e buone
- Ragazzi vestiti con i colori dell'arcobaleno
- Ragazze vestite con i colori dell'arcobaleno
- Ragazzi che piangono e si sentono tristi
- Ragazze che piangono e si sentono tristi
- Ragazze che sono arrabbiate o mostrano rabbia



- ___ Ragazzi che sono arrabbiati o mostrano rabbia
- ___ Ragazze che stanno chiuse in casa o in altri ambienti
- ___ Ragazzi che stanno chiusi in casa o in altri ambienti
- ___ Ragazze che stanno all'esterno e vivono avventure per il mondo
- ___ Ragazzi che stanno all'esterno e vivono avventure per il mondo